



Il Ministero Musicale presenta:

500 anni di Riforma:

Dal Corale alla Praise and Worship

A cura di Domenico D'Elia

Dario Monaco

Chiesa Cristiana Evangelica Battista di Mottola (Ta)

Interventi

THE HILL QUARTET

Primo Violino – Maestro Vincenzo Barulli
Secondo Violino – Maestro Giuseppe Simonetti
Viola – Maestro Giuseppe Rutigliano
Violoncello – Maestro Francesco Amatulli

Pastore Dario Monaco

Voce narrante: Prof. Virginia Mariani

Lettrice: Pina Franchini

CORO della Chiesa Battista di Mottola:

Soprano – Sara Baia, Maria Impedovo, Elisa Lupoli, Sandra Speranza;
Contralto – Sara Minardi, Giovanna Speranza;
Tenore – Pierpaolo Nunzio, Lorenzo Semeraro
Basso – Dario Monaco

Voci soliste: Sandra Speranza, Pierpaolo Nunzio

Direzione artistica:

Dr. Domenico D'Elia

Per le trascrizioni delle partiture e arrangiamenti:

Maestro Francesco Amatulli

Per la grafica, computer grafica e per il suono:

Lorenzo Semeraro

Per la fotografia, riprese video e videoproiezione:

Gianni Lobianco
Arianna Tartarelli

Per il supporto tecnico e logistico:

Pietro Baia
Ottavio Posa

Per la produzione e il sostegno all'evento:

Consiglio di Chiesa della Chiesa Cristiana Evangelica Battista di Mottola

500 ANNI di RIFORMA:

dal Corale alla *Praise & Worship*

Domenica **19** Novembre ore 19:00

Chiesa Cristiana Evangelica Battista Mottola

Via Palagianello, 81



 The Hill Quartet

www.thehillquartet.it

500 ANNI di RIFORMA: DAL CORALE ALLA PRAISE AND WORSHIP

Indice

• INTRODUZIONI:

- La Riforma Protestante. **pag.3**
- Il Corale. **pag. 4**
- Il Salterio. **pagg.5-6**
- I canti del "Risveglio". **pagg. 7-11**
- Musica cristiana contemporanea. La Praise & Worship. **pagg. 11-13**

• THE HILL QUARTET:

- Dvořák, A., Quartetto n.12 op.96 "Americano". **pag.4**
- Mendelssohn, J. F. - *Sinfonia n.5 in Re maggiore Op. 107 – La Riforma, III Movimento – Andante*. **pag.4**
- Martin Lutero - "Ein feste Burg ist unser Gott!" – "Forte Rocca è il nostro Dio". **pag.5**
- Goudimel, Claude, Giampiccoli, Ernesto, *Salmo XLII*, dal Salterio Ginevrino, 1565. "Come cerva che assetata brama l'acqua d'un ruscel". **pag. 6**
- Goudimel, Claude, Balma, Teodoro, *Salmo LXV*, dal Salterio Ginevrino, 1565. "La gloria tua, Signor, cantiamo". **pag.6**
- Toplady, A.M. (1740-1778)/Hastings, T. (1784-1872) - "Rock Of Ages, Cleft For Me" – "Roccia Eterna Della Fe" **pag. 7**
- Elliott, C. (1789-1871)/Bradbury, W. B. (1816-1868) – "Just As I Am, Without One Plea" – "Così Qual Sono Con Nulla In Me". **pag. 8**
- Robinson, R. (1735-1790)/Madan, M. (1726-1790)/Nettleton – "Come Thou Fount Of Every Blessings – "Vieni, O Fonte d'Ogni Bene". **pag.9**
- Scriven, J. M. (1819-1886)/Converse, C.C. (1834-1918) – "What A Friend We Have In Jesus" – "Quale Amico In Cristo Abbiamo". **pag. 10**
- Lyte, H. F. (1793 – 1847)/Monk, W. H. (1823-1889) – "Abide With Me" – "Resta Con Me". **pag.11**
- Crocker, M., Houston, J., Lighthelm, S. – "Oceans (Where Feet May Fail)" – Hillsong United, 2013 (con voce solista Sandra Speranza). **pag. 12**
- Graham, B., Løvland, R., – "You Raise Me Up" – "Mi Rialzerai" (con voce solista Sandra Speranza). **pag. 13**

• CORO CHIESA BATTISTA di MOTTOLA:

- Goudimel, Claude, Giampiccoli, Ernesto, *Salmo XLII*, dal Salterio Ginevrino, 1565. "Come cerva che assetata brama l'acqua d'un ruscel". **pag. 6**
- Goudimel, Claude, Balma, Teodoro, *Salmo LXV*, dal Salterio Ginevrino, 1565. "La gloria tua, Signor, cantiamo". **pag.6**

Benvenuto: Pastore Dario Monaco

Ingresso del quartetto: **THE HILL QUARTET**

THE HILL QUARTET esegue: di Dvořák, A., Quartetto n.12 op.96
“Americano”

La Riforma Protestante, iniziata nel XVI secolo, ha percorso cinque secoli di vita.

In questi cinquecento anni, la teologia, la prassi, la testimonianza, la missione, la predicazione e, soprattutto, la musica e il canto delle chiese nate dalla Riforma sono cambiate, e non di poco.

Percorreremo insieme, attraverso la narrazione e l'ascolto di testi, musiche, corali, inni e canti, questi secoli. Rivivremo la vita e la testimonianza di credenti che, attraverso l'ispirazione data loro dallo Spirito Santo, hanno scritto, musicato e cantato la propria fede.

Mendelssohn, J. F. - Sinfonia n.5 in Re maggiore Op. 107 – La Riforma

La Sinfonia n. 5 in Re maggiore op. 107, conosciuta anche con il nome di “Riforma”, fu scritta da Felix Mendelssohn nel 1830 in occasione del trecentesimo anniversario della Confessione Augustana.

Scritta da Filippo Melantone, amico e collaboratore di Lutero, letta pubblicamente nella Dieta di Augusta del 1530 alla presenza dell'imperatore Carlo V, la Confessione augustana è il primo "manifesto" della cristianità protestante e la prima presentazione organica della fede evangelica nei suoi contenuti essenziali.

La Sinfonia si articola in 4 movimenti:

1. Andante – Allegro con fuoco
2. Allegro vivace
3. Andante
4. Andante con moto – Allegro maestoso

Il quartetto d'archi, **The Hill Quartet**, eseguirà il Terzo Movimento – Andante:

Il terzo movimento è un Andante, la cui collocazione è legata all'esigenza di introdurre il quarto movimento. Una melodia intima e raccolta dei violini si svolge lenta con il solo accompagnamento degli archi.

THE HILL QUARTET esegue il Terzo Movimento della Sinfonia

Martin Lutero - “Ein feste Burg ist unser Gott!” – “Forte Rocca è il nostro Dio

Quarto Movimento – Andante con moto – Allegro Maestoso

Il quarto movimento della Sinfonia è costituito da una serie di variazioni sul corale “Ein feste Burg ist unser Gott!”.

“Una Forte Rocca è il nostro Dio”. E’ senza ombra di dubbio il più famoso e amato fra i Corali della Riforma luterana e del Protestantesimo in generale.

Scritto da Lutero dal 1527 al 1529, è una parafrasi del Salmo 46.

All’inizio fu utilizzato come canto di protesta e conosciuto come l’“Inno di battaglia della Riforma”.

La musica dell’inno è stata utilizzata da molti compositori.

Bach armonizzò l’inno diverse volte e ne prese a prestito il testo per la sua “Cantata della Domenica della Riforma” – BWV 80.

Meyerbeer incorporò la melodia dell’inno nella sua opera “Gli Ugonotti”.

Mendelssohn, come detto, ne riprese la melodia nella già citata Sinfonia “La Riforma”, così come Richard Wagner nella sua maestosa “Kaisermarsch” – “La Marcia dell’Imperatore”, scritta per celebrare la vittoria nella guerra franco-prussiana del 1870-1871.

La melodia è splendente, si libera immensa senza confini, come una gioiosa affermazione di fede.

THE HILL QUARTET esegue il Corale

I Salmi sono l’innario della Chiesa.

I Riformatori, in particolar modo Calvino e le Chiese Calviniste, posero il Salterio quale raccolta unica di inni per il Culto da rendere a Dio.

Calvino chiese di mettere in metrica tutti i centocinquanta salmi del Salterio e di comporre musiche originali per il canto nelle Comunità Riformate.

E i Salmi, in metrica con musiche originali, divennero ben presto il canto non solo del Culto Riformato, ma anche del focolare domestico, del mercato rionale, persino dei martiri della fede riformata sul patibolo e delle armate protestanti sul campo di battaglia.

Cantare i Salmi vuol dire letteralmente cantare l’intero messaggio biblico e, non meno importante, con una corretta teologia.

Cantare i Salmi vuol dire memorizzare passi importanti della Scrittura, colmi di significato per la vita del credente, vita materiale e spirituale, nella gioia come nella tristezza, nella pace come nella lotta, nella certezza come nel dubbio.

Cantare i Salmi vuole dire lodare la Persona e l’opera di Gesù Cristo, vuol dire entrare nella comunione secolare dei Santi, vuol dire celebrare il Principio e la fine, l’Alfa e l’Omega, il Creatore, il Liberatore, il Salvatore, il Redentore.

THE HILL QUARTET e il CORO della CHIESA BATTISTA di MOTTOLA eseguono: di Goudimel, Claude, Giampiccoli, Ernesto, Salmo XLII, dal Salterio Ginevrino, 1565.

“Come cerva che assetata brama l’acqua d’un ruscel”.

I Salmi, l’intero Libro dei Salmi, sono risultati centrali per la diffusione del Vangelo e della Riforma.

Il “Salterio Ginevrino” venne pubblicato, in edizione completa di tutti i 150 Salmi in metrica, nel 1562. In quello stesso anno, il Salterio Ginevrino, poi conosciuto come “Salterio Ugonotto” (perché fatto proprio dagli Ugonotti, i protestanti riformati francesi), conobbe ben 25 edizioni. Un successo! Da allora in poi le edizioni sono state ben 1400!

Il Salterio ginevrino è frutto dell’incessante e instancabile visione del grande riformatore Giovanni Calvino di dotare la comunità dei fedeli di un libro di canti, per il culto comunitario, da cantare all’unisono, con musiche originali sul testo dei centocinquanta salmi messi metricamente in versi.

Ci vollero oltre venti anni per mettere in metrica tutti i centocinquanta salmi e l’arte di due poeti, Clément Marot e Théodore de Bèze, e di tre musicisti, Guillaume Franc, Loys Bourgeois et Pierre Davantès.

Calvino, per il culto riformato, prediligeva il canto monodico, perché il testo doveva prevalere sulla musica e, quest’ultima, non doveva avere una connotazione troppo “artistica”, una bella armonia, fine a se stessa, da ascoltare distraendo l’assemblea dei credenti dal contenuto orante del testo.

Ma nel privato, nel culto domestico, egli non era contrario all’arte del contrappunto, per chi fosse stato in grado di leggere la musica. Fu un altro grande musicista, Claude Goudimel, a contrappuntare nota per nota le melodie di Franc, Bourgeois e Davantès.

Ascoltiamo, ora, un Salmo, del Salterio ginevrino, e notiamo l’evoluzione dello stesso dal canto monodico comunitario a quello polifonico per corali.

THE HILL QUARTET e il CORO della CHIESA BATTISTA di MOTTOLA eseguono: di Goudimel, Claude, Balma, Teodoro, Salmo LXV, dal Salterio Ginevrino, 1565.

“La gloria tua, Signor, cantiamo”.

Toplady, A.M. (1740-1778)/Hastings, T. (1784-1872) - "Rock Of Ages, Cleft For Me" – "Roccia Eterna Della Fe'"

*Roccia eterna della fe',
Lascia ch'io m'asconda in Te.
Fa' che l'acqua e il sangue ancor
Che stillò il Tuo fianco allor
Di lavacro sian virtù
Dal peccato a me Gesù.*

(“Roccia eterna” – n.63 – “Alleluia” – Raccolta di Salmi, Inni e Canti per le Chiese Evangeliche – AMEI – 1959))

Il Reverendo Augustus M. Toplady, sincero credente “nato di nuovo”, com’era prassi dire di coloro che, pur cristiani di nascita, non avevano sperimentato la vera conversione se non dopo un’intensa esperienza di fede, viaggiava verso la sua meta. Fu colto da una tempesta, un’autentica furia della natura. Trovò riparo in una gola naturale, protetto da una roccia.

Si narra che la prima strofa del suo inno più famoso fosse stata scritta in seguito a quella vicenda, da cui era miracolosamente scampato. Un’esperienza molto simile a quella che capitò al non ancora frate Martin Lutero.

Una tempesta, un rifugio, una roccia, un’esperienza di fede. A oltre due secoli di distanza, Lutero e Toplady scrissero in versi la propria salvezza. E di quella roccia della salvezza, un forte roccia, una roccia eterna, ancora oggi si canta nelle chiese di tutto il mondo.

THE HILL QUARTET esegue: “Rock Of Ages, Cleft For Me” – “Roccia Eterna Della Fe’ ”

Elliott, C. (1789-1871)/Bradbury, W. B. (1816-1868) – “Just As I Am, Without One Plea” – “Così Qual Sono Con Nulla In Me”

*Così qual sono, con nulla in me
Ma pel Tuo sangue, o Salvator,
E per l’invito del Tuo amor.
O Agnel di Dio io vengo a Te!*

(“Così Qual Sono” – n.41 – “Alleluia” – Raccolta di Salmi, Inni e Canti per le Chiese Evangeliche – AMEI – 1959))

Charlotte Elliott, era invalida, depressa e stava attraversando un momento di profonda crisi spirituale. L’evangelista svizzero, Henry A. Cesàr Malan le fece visita. Lei gli confidò il suo stato di profonda prostrazione, del fatto che non riuscisse a sentire la vicinanza di Gesù nella propria vita. Malan le disse solo poche parole: "Va da Cristo così come sei."

Queste parole non fecero subito breccia nel suo cuore. Ma dodici anni dopo, le vennero in mente, in seguito ad una delle sue gravi crisi. Fu allora che Charlotte decise di non dar più importanza al suo stato d'animo ma alla sovrana grazia di Dio. I versi e le strofe del canto le vennero dal suo cuore, ora calmo e fiducioso.

"Così qual sono" è stato ed è un inno di confessione di fede.

Ascoltando questo inno, alla fine di una campagna evangelistica, Billy Graham, ancora giovane, decise di confessare Cristo quale proprio Signore e Salvatore. E Billy Graham diventato, nel frattempo, il grande predicatore ed evangelista conosciuto in tutto il mondo, ha sempre concluso le sue campagne evangelistiche con questo inno, invitando i presenti ad accettare il messaggio del Vangelo.

Confessione, perdono, risposta del credente, inno di invito alla testimonianza di fede.

Da oltre duecento anni, "Just As I Am, Without One Plea", "Così Qual Sono", è tutto ciò.

THE HILL QUARTET esegue: "Just As I Am, Without One Plea" – "Così Qual Sono"

Robinson, R. (1735-1790)/Madan, M. (1726-1790)/Nettleton – "Come Thou Fount Of Every Blessings – "Vieni, O Fonte d'Ogni Bene"

*Vieni, o fonte d'ogni bene,
ispira un canto al cuore mio,
per lodare il tuo nome
e adorare solo Te.
Dona note melodiose
Come gli inni di lassù.;
lode a Te e al nome santo
di Gesù, il Salvatore.*

("Vieni, O Fonte d'Ogni Bene" – n.256 – "Celebriamo il Risorto" - Claudiana, Torino, 2014)

Robert Robinson non ebbe un'infanzia e giovinezza facile, nell'Inghilterra del 18° secolo. Il padre deceduto quando era ancor piccolo, dovette arrangiarsi per vivere finendo per frequentare cattive compagnie.

Come tanti all'epoca, andò un giorno a sentire il sermone del grande predicatore metodista George Whitefield. "Razza di vipere, chi vi ha insegnato a sfuggire l'ira futura?" (Matteo 3:7), tuonò il predicatore. Robinson tremò, fu preso da grande timore e per tre anni si sentì un peccatore senza speranza.

Fu l'inizio della sua conversione che avvenne all'età di 20 anni. Fatta pace con Dio, Robinson scrisse "Come Thou Fount Of Every Blessings", "Vieni, O Fonte d'Ogni Bene".

L'inno divenne ben presto popolarissimo, nelle chiese evangeliche di tutto il mondo. Un inno di ringraziamento, di profonda gratitudine a Dio, di fiducia nella grazia, salvezza e redenzione di Cristo.

Si narra che un giorno, mentre era in carrozza un po' per i fatti suoi, a Robinson una signora, compagna di viaggio, chiese cosa ne pensasse dell'inno che lei stava canticchiando. Lui rispose: "Signora, sono quel povero e infelice uomo che ha scritto quell' inno molti anni fa e che darebbe chissà cosa per rivivere quel momento di gioia infinita."

THE HILL QUARTET esegue: "Come Thou Fount Of Every Blessings" – "Vieni, O Fonte d'Ogni Bene"

Scriven, J. M. (1819-1886)/Converse, C.C. (1834-1918) – "What A Friend We Have In Jesus" – "Quale Amico In Cristo Abbiamo"

*Quale amico in Cristo abbiamo,
Qual rifugio nel dolor.
Nella prece a Lui portiamo
Tutto quel che turba il cor.
Oh! la pace che perdiamo,
Oh! gl'inutili dolor,
Perché tutto non portiamo
In preghiera al Salvator?*

("Quale Amico In Cristo Abbiamo" – n.31 – "Inni e Cantici Spirituali" – IV Edizione – Firenze 1989)

Joseph Scriven, irlandese di nascita, non ebbe una vita facile. Pur essendo di famiglia benestante conobbe ben presto i dolori della vita. La sua prima fidanzata morì la sera prima del loro matrimonio. Per questo ed altri motivi personali e familiari, Scriven emigrò in Canada. Lì conobbe una giovane donna che stava per diventare sua moglie quando, in seguito ad un polmonite, anch'essa morì. Eppure, Scriven rimase per tutto la vita un devoto cristiano, un filantropo, un benefattore.

Un giorno, mentre era ammalato, un amico gli fece visita e notò, tra le varie cose sul letto, una poesia: "Pregare senza sosta". L'amico chiese a Scriven di cosa si trattasse. Scriven rispose di aver scritto quella poesia per confortare la madre malata in Irlanda.

Quella poesia divenne, dopo esser giunta per svariate vie all'attenzione del giudice e compositore Charles Crozat Converse, uno dei più famosi inni, un classico senza tempo: "What A Friend We Have In Jesus" – "Quale Amico In Cristo Abbiamo".

L'inno è stato tradotto in tutte le lingue del mondo, si canta in tutte le chiese evangeliche e non, ed è tuttora un caposaldo nei momenti di difficoltà

che la vita riserva, una totale e incondizionata fiducia nel potere della preghiera.

L'amico di cui sopra, tornò da Scriven. Ma non lo trovò. Il suo corpo fu ritrovato qualche giorno dopo sul letto del fiume, senza vita. Sulla tomba di Scriven si erge un obelisco. Lì sono incise le parole della sua più famosa poesia, dedicata alla madre, diventata un inno-preghiera inciso nei cuori di credenti di tutto il mondo.

THE HILL QUARTET esegue: – “What A Friend We Have In Jesus” – “Quale Amico In Cristo Abbiamo”

Lyte, H. F. (1793 – 1847)/Monk, W. H. (1823-1889) – “Abide With Me” – “Resta Con Me”

*Resta con me, Signore, il dì declina:
fuga l'angoscia che m'opprime il cuor!
Resta con me, la notte s'avvicina,
resta con me, pietoso Redentor.*

(“Resta Con Me” – n.294 – “Innario Cristiano” – Edizione 2000 – Claudiana, Torino, 2000)

Henry Francis Lyte, scozzese e reverendo anglicano, scrisse, “Abide With Me” – “Resta Con Me”, in un piccolo villaggio di pescatori.

Da tre anni era ammalato di tubercolosi, e da 23 anni era pastore in una piccola comunità. I medici gli consigliarono un periodo in Italia, in un clima più asciutto e mite, così in un pomeriggio di Domenica, nonostante la contrarietà dei suoi famigliari a causa delle sue precarie condizioni di salute, egli predicò il suo ultimo sermone, salutò i suoi amati fedeli e poi si avviò, passeggiando sulla riva del mare, verso casa. I suoi pensieri si dividevano tra ricordi e memorie della sua vita spesa nel ministero, e la consapevolezza delle sue critiche condizioni fisiche. Dopo questa passeggiata si ritirò nella sua stanza e le meravigliose parole di quest'inno fluirono nella sua mente. Dopo averle appuntate su un foglio di carta le affidò a un suo caro amico.

Pochi giorni dopo lasciò l'Inghilterra per l'Italia, dove però non riuscì mai ad arrivare. Morì a Nizza, in Francia, il 20 Novembre del 1847. Durante il viaggio fece una revisione del testo che per lettera mandò a sua moglie.

Rimane ancora oggi un capolavoro, un inno tra i più apprezzati che tanta consolazione e benedizione ha portato a chi lo ha cantato o ascoltato.

Un inno conosciutissimo: si dice fosse il favorito del re Giorgio V nonché di Mahatma Gandhi.

E' un inno cantato in tutte le circostanze. Sul Titanic, i sopravvissuti hanno raccontato che l'orchestra, mentre la nave affondava, suonava quest'inno.

Dal 1927, nell'incontro di calcio per la finale della coppa d'Inghilterra, quest'inno viene suonato prima dell'inizio della partita.

E anche a Mottola, i soldati neozelandesi presenti durante la Seconda Guerra Mondiale, intonavano quest'inno alla fine della giornata: loro in inglese, gli evangelici mottolesi che lavoravano per loro, in italiano.

THE HILL QUARTET esegue: – “Abide With Me” – “Resta Con Me”

Crocker, M., Houston, J., Ligthelm, S. – “Oceans (Where Feet May Fail)” – Hillsong United, 2013

Dagli anni '70 del XX secolo in poi, la musica e il canto delle chiese evangeliche hanno vissuto un periodo fecondo di nuove composizioni. Gli inni classici della Riforma e del Risveglio, pur se ancora cantati, sono stati affiancati, in alcuni casi sostituiti, dalle nuove produzioni che potremmo riassumere con termini tuttora molto in voga: Contemporary Christian Music e Praise And Worship, ossia, Musica Cristiana Contemporanea e Lode e Adorazione.

Di cosa si tratta? L'avvento e l'affermazione della musica popolare, pop music, in ambito secolare, ha spinto molti autori a scrivere canti e canzoni, con testo tratto da esperienze personali di fede e/o brani biblici, che potessero comunicare meglio il messaggio del Vangelo nel nuovo contesto socio-culturale contemporaneo.

Uso di strumenti musicali diversi dall'organo, e quindi tastiere, chitarre, batterie, percussioni, utilizzo di nuove tecnologie, dalla lavagna luminosa alla videoproiezione digitale, incremento progressivo della grafica, della computer grafica, dell'animazione musicale, coreografica, tutto ciò ha cambiato il modo di rendere culto a Dio, di lodare e adorare il Signore da parte delle chiese, di testimoniare il messaggio cristiano negli stadi, nei campus o, semplicemente, all'aperto.

La Praise & Worship, la “Lode e Adorazione”, è tutto questo. In ogni parte del mondo, le chiese evangeliche e non solo, hanno fatto proprio questo nuovo modo di rendere culto a Dio, di cui il canto comunitario, è parte fondamentale.

La Praise & Worship ha aiutato molte nuove chiese a nascere, crescere, vedere la propria testimonianza di fede diffondersi globalmente, grazie alla forza del canto e delle nuove tecnologie.

Da una di queste “nuove chiese”, la Hillsong Church di Sidney, Australia, proviene questo canto di profonda fiducia in Cristo, Colui che solo può permettere a chi crede di sfidare gli oceani, di restare incolume nelle profondità delle acque e di poter camminarci sopra con la forza della fede.

Questo canto ha vinto molti premi ed è stato persino nella prestigiosa classifica Billboard dei brani più scaricati ed ascoltati, dall'Australia agli Stati Uniti, dalla Russia all'Indonesia, dal Brasile al Sudafrica.

*Tu mi hai chiamato sulle acque,
verso l'ignoto, so che affonderei.
E lì ti trovo nel mistero,
nelle profondità, ho fede in Te.
Il Tuo Nome invocherò,
lo sguardo fisso verso Te.
Nella tempesta l'anima si stringe a Te.
Io sono Tuo e Tu sei mio.*

(“Senza Confini” – “Oceans” – Testo di Daniele Testa)

THE HILL QUARTET e Sandra Speranza eseguono: – “Oceans (Where Feet May Fail)”

Graham, B., Løvland, R., – “You Raise Me Up” – “Mi Rialzerai”

Rolf Løvland compose una canzone che venne cantata per la prima volta al funerale della madre. “Mi accorsi immediatamente che la gente presente si sentì trasportare emozionalmente dalla musica e dalle parole.” Così, in modo molto informale, l'autore di una delle canzoni più cantate in assoluto negli ultimi 15 anni, descrive la prima esecuzione di “You Raise Me Up”.

Dal 2002, anno della prima pubblicazione della canzone in un CD del gruppo Secret Garden, ad oggi, “You Raise Me Up” ha vissuto un successo crescente, è stata interpretata da grandi artisti, da Josh Groban a Brian Kennedy, dalle Celtic Woman a Sheila Walsh, dal gruppo Westlife alla popstar Selena Gomez, dal Coro Mormone del Tabernacolo alla soprano Sissel.

La canzone è un classico esempio di Musica Cristiana Contemporanea molto versatile: è stata eseguita durante il funerale di uno dei maggiori calciatori di tutti i tempi, il pallone d'oro George Best, ma ha fatto anche da cornice sonora alle esibizioni di pattinaggio su ghiaccio delle campionesse olimpioniche e mondiali Shizuka Arakawa e Michel Kwan.

*Se dentro me ho perso la speranza
e sento che certezze più non ho,
non temerò, ma aspetterò in silenzio,
perché io so che sei vicino a me.
Mi rialzerai se non avrò più forze,
mi rialzerai, con Te ce la farò,
sarai con me nel buio della notte,
mi rialzerai, per il Tuo amor vivrò.*

(“Mi Rialzerai” – n.267 – “Celebriamo il Risorto” – Claudiana, Torino, 2014))

THE HILL QUARTET e Sandra Speranza eseguono: – “You Raise Me Up” – “Mi Rialzerai”

Abbiamo ripercorso, molto velocemente, 500 anni di storia di canto e di musica, dalla Riforma ai giorni nostri.

Ma il dato essenziale, dal '500 a oggi, è stato ed è il CANTO COMUNITARIO. Senza la testimonianza di fede, forte e potente, di credenti di ogni generazione che hanno cantato nelle comunità di fede, nelle case, sul lavoro, nelle piazze, negli stadi, nei campus, la loro fede in Dio, la loro totale fiducia in Cristo, la loro certezza nell'azione dello Spirito Santo, probabilmente, stasera, non saremmo qui.

Concludiamo questa serata con due momenti. Un canto di “Praise & Worship”, di “Lode e Adorazione”, tra i più conosciuti e amati, “Il Tuo Grande Amore” e, uno inno di recente composizione per onorare il 500° anniversario della Riforma, “Dio di Sola Grazia”.

Alziamoci tutte e tutti in piedi, lasciamoci trasportare dal canto e dal messaggio del testo.

La Riforma, il suo messaggio, il suo canto, continueranno a sostenere altre generazioni di credenti.

“Di tutta la mia riflessione teologica non salverei nulla. Ma del canto comunitario di testimonianza salverei tutto.” (Martin Lutero).

THE HILL QUARTET e il Coro della Chiesa Battista vi invitano a cantare:

“Il Tuo Grande Amore”

“Dio di Sola Grazia”

Conclusione: Pastore Dario Monaco